

Fausto Coppi secondo dietro a "Rik", nella Parigi-Roubaix

L'Unità DEL LUNEDI ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'Inter battuta dal Como La Juve pareggia a Lucca Il Milan prevale di misura sul Napoli

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 4 (94)

LUNEDI' 14 APRILE 1952

★

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

MANOVRE ANGLOAMERICANE AI DANNI DELL'ITALIA E DI TRIESTE

Gli emissari di Tito tessono intrighi a Londra

Babic e un gruppetto di "independentisti", triestini trattano con il Foreign Office sotto gli occhi dei diplomatici di De Gasperi per la spartizione del Territorio Libero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 13. — Una strana commedia si aggira per Londra, in queste giornate di Pasqua. E' una sedicente delegazione triestina, formata da Branko Babic, capo dei titini di Trieste, dal suo tirapiedi Bortolo Petronio e da esponenti di altri gruppi "independentisti".

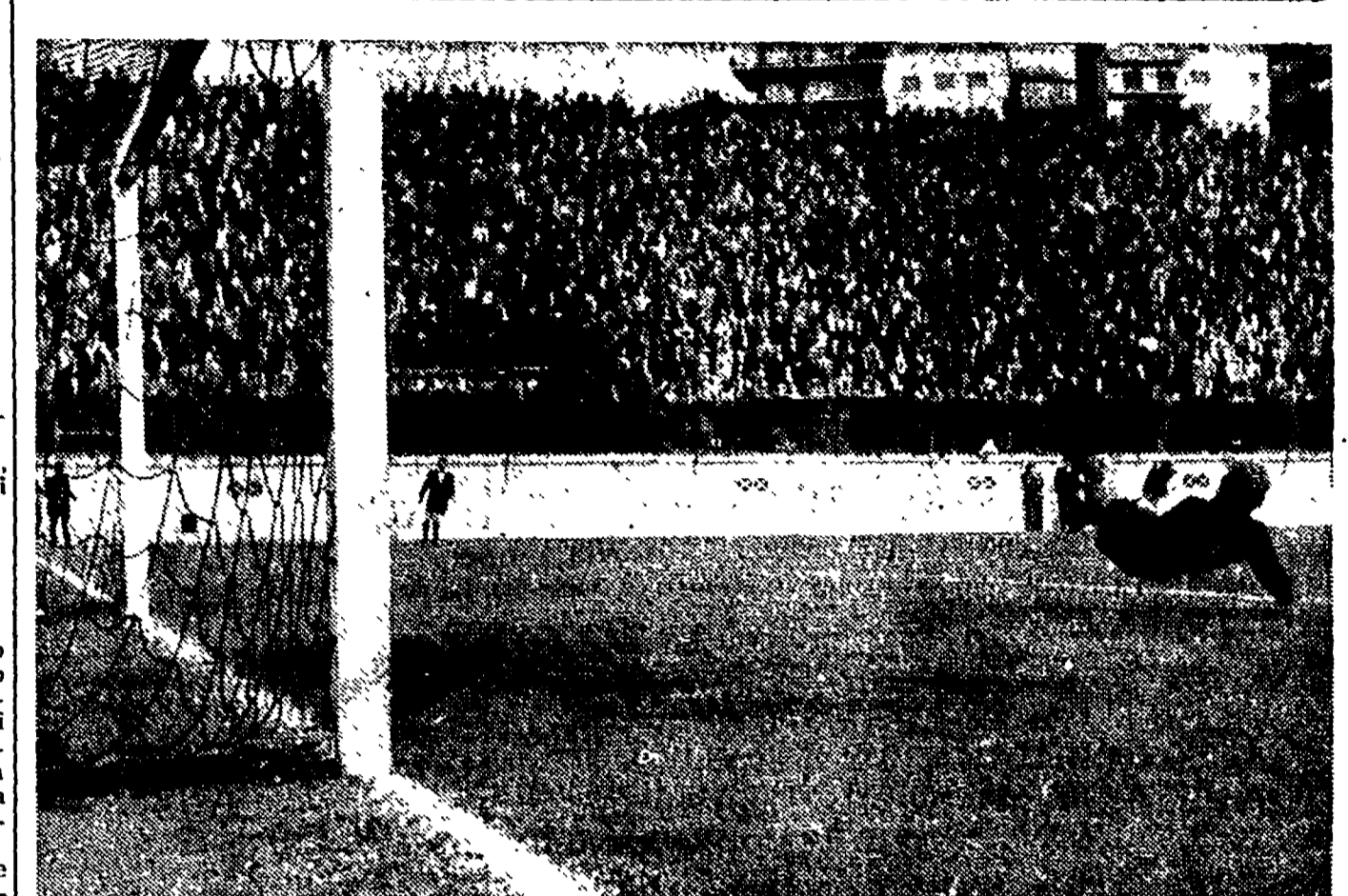
Quale è lo scopo di questa Pasqua? Lo ha detto uno di loro, il sig. Cerne, che abbiamo intervistato per telefono al Grosvenor Hotel, uno dei più lussuosi alberghi di Londra, dove la compagnia è alloggiata. Cerne ci ha detto di essere venuto con Babic a Londra in relazione alle trattative anglo-americane-italiane su Trieste, per far presente al Foreign Office la posizione degli "independentisti" "triestini".

La formula proposta da Tito tende cioè — come è stato già detto a suo tempo e chiarito — ad estendere il controllo jugoslavo dalla zona B, che resterebbe in suo assoluto potere, alla zona A, sotto l'apparenza di una unificazione del Territorio. In altre parole, il piano del più acerrimo nemico del P.L.I. e del più ferace nazionalista jugoslavo è quello che non venga mai applicato il Trattato di pace, in modo di aver agio e tempo di rodere nel sottosuolo della zona A dopo aver smembrato praticamente il Territorio Libero triestino, annessendosi la zona B.

Non c'è da stupirsi se la compagnia di Babic — come ci ha dichiarato ancora il sig. Cerne — sia in contatto, oltre che col Foreign Office, con l'ambasciata jugoslava di Londra. Ciò che stupisce, per la sua profondità senza limiti, è la inettitudine della diplomazia di De Gasperi che si lascia così preparare sotto il naso un altro trabocchetto. Non crediamo che gli anglo-americani — i quali d'accordo con Tito, hanno evidentemente venduto a Londra Babic e i suoi soci — abbiano nessuna intenzione di prendere seriamente in esame le richieste "independentiste" per la complicata ed impraticabile soluzione dei governatori alternati o dei vice governatori abbinati, il vero scopo che i titini di Trieste sono chiamati ad assolvere all'ombra del Foreign Office è — sotto il falso scopo illustrato da Cerne — quello di servire come una intimidazione nei confronti di Palazzo Chigi.

La "piccola conferenza" anglo-americano-italiana si è arenata perché De Gasperi esita ad accettare le ridicole briciole offerte nella zona A. Ecco allora, mentre De Gasperi ha preso tempo per riflettere piovvera a Londra i Babiciani con le loro richieste di "litoizzazione" di Trieste. Come avrebbero potuto sognarsi di partire in missione alla vigilia di Pasqua, se la loro presenza non fosse stata sollecitata qui proprio in questi giorni, per essere spediti a Palazzo Chigi nelle sue ruminazioni?

Battuto Il Plombino 2-0 la Roma è sola in testa



ROMA-PIOMBINO 2 a 0 — Il secondo goal realizzato da Bellini, dopo uno sfortunato volo di Carliotti. Con due formidabili tiri del centrocampista i giallorossi hanno superato i toscani

I disordini in Persia fomentati dagli inglesi

TEHERAN, 13. — Il ministro Boucheri, portavoce del governo iraniano, ha confermato stamane che i sanguinosi disordini ad oggi ha fatto seguito la proclamazione dello stato d'assedio a Teheran hanno tratto origine da "intrighi stranieri", e cioè inglesi.

DOPO GLI INSUCCESSI PRE-ELETTORALI DI DE GASPERI

"Caso per caso", Gedda appoggerà i fascisti

Domani il programma della lista democratica romana - Esortazione pasquale pontificia

La Pasqua ha naturalmente introdotto una parentesi, sia pur breve, nella febbrile attività politica pre-elettorale. Ma le mura della Capitale e di numerose città e paesi del Mezzogiorno sono già costellate dei primi manifesti elettorali (in particolare la ricomparsa dell'invaso "scudo crociato" ha guastato ai cittadini la passeggiata domenicale); ed anche le trattative più o meno segrete condotte dai dirigenti dei partiti governativi non hanno guasto.

Attorno ieri si è appreso che il segretario della D.C. Gonella ha avuto di recente un lungo colloquio con il presidente dell'Azione Cattolica prof. Gedda. Nel colloquio si è discusso del contributo che i Comitati Civici sono disposti a concedere alla campagna elettorale della D.C. Il fallimento delle trattative per l'alleanza con i monarchico-fascisti nelle grandi città ha accentuato infatti, nei dirigenti della D.C., la preoccupazione che la organizzazione cattolica ne traggerebbe per ripartire l'appoggio elettorale tra le destre e la D.C., invece di indirizzarlo esclusivamente e in modo massiccio sulle liste del partito di De Gasperi.

E' noto infatti che in numerosi centri, e specialmente nelle Puglie, i Comitati Civici hanno assorbito la D.C. anche sul terreno strettamente organizzativo, e presentano proprie liste che comprendono gli esponenti dell'estrema destra e nelle quali i democristiani figurano come elementi ausiliari. Dove questo non è possibile fare, e dove la D.C. e le destre si presentano divise, i Comitati Civici esistono ad appoggiare incondizionatamente la D.C. e si orientano invece a sostenere lo schieramento che ha maggiori probabilità di vittoria.

schieramento popolare che si afferma in tutto il Mezzogiorno per conquistare i comuni nei nome dell'interesse popolare. Per concludere, la Pasqua ha fatto sì che il pontefice rivolgesse ai romani e ai turisti convenuti a Roma una esortazione per riconoscere che è bensì giusto «lavorare e cercare lavoro perché non manchi il pane a un conveniente numero», ma che «il nutrimento fondamentale è quello spirituale. Di conseguenza il pontefice, senza alludere questa volta alla «smodata bromosia di piacere» dei lavoratori, ha auspicato che sorgano «filarie di apostoli», che «i sacerdoti parlino dai pulpiti, per le vie e per le piazze», e che insieme ad essi parlino i laici in ogni luogo, nelle fabbriche, nei campi ecc., per salvare nuove anime. Il che già avviene, dal momento che i comizi elettorali sono stati indetti.

CLAMOROSA CONCLUSIONE D'UN CLAMOROSO CASO

Luigi Scarabello ha confessato: "E' una montatura pubblicitaria"

L'ex calciatore è stato immediatamente tradotto alle carceri di Livorno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LIVORNO, 13. — Un clamoroso colpo di scena ha concluso stamane l'affare dell'ex-calciatore Scarabello e di sua moglie, l'attrice Lilia Silvi. Lo Scarabello, sottoposto a nuovi stringenti interrogatori, ha finito col confessare oggi alle 6 al questore di Livorno, Marzani, che il suo presunto "rapimento" altro non era che una montatura pubblicitaria e che quindi nella romanzesca vicenda non vi era nulla di vero.



E' calato quindi il sipario su un episodio che si è rivelato una clamorosa montatura pubblicitaria e che ha assunto l'aspetto della simulazione di reato. I principali attori di questa clamorosa vicenda, oltre lo Scarabello, sono la moglie Lilia Silvi, due giornalisti Palomba e Fedeli, lo studente livornese Giovanni Poli, laureando in chimica (che è tempo aveva in affitto e che si trovava in una località isolata, precisamente a Montenero. Stabilito così le «basi dell'operazione», lo Scarabello fu messo al corrente di quanto era stato stabilito. Sabato 5 l'ex-calciatore partì per la Spezia. Nella giornata di domenica fu visto sul campo sportivo di Empoli, poi a tarda sera, in un albergo di Livorno, quindi nessuno lo vide più. Intanto veniva diffusa a Roma la notizia della sua scomparsa, notizia che, in buona fede, veniva ripresa da tutti i quotidiani cittadini. Il resto è noto. Il Palomba e il Fedeli si recarono alla redazione dello Scarabello. Nel frattempo una telefonata anonima, fatta dal Poli, comunicava al giornale che l'ex-calciatore l'avrebbero potuto trovare a Montenero. La notizia fu comunicata ai due giornalisti, i quali insistettero per recarsi in quella località e proposero ai cronisti della «Gazzetta» di unirsi a loro nelle ricerche. I particolari del ritrovamento sono noti. Il voluminoso incartamento riguardante la vicenda è stato trasmesso alla Procura della Repubblica della Questura di Livorno. Fedeli a Montenero, e giunto nella località prevista, cioè presso il «Semaforo», si fece imbastire.

OGGI

E' Pasqua e la gioia di una buona digestione sommerge la città. Queste poche righe saranno forse lette distrattamente a Pasquetta, tra uno sfilatino ed un bicchiere di Frascati in un'osteria o su un prato fuori porta. Come si fa a non essere buoni? Sorridiamo dunque anche al sen. Merzagora, il quale sul Corriere della Sera ha scritto che «nei comuni inferiori ai 10 mila abitanti — dove vigerà la proporzionale pura — i comunisti e i loro amici; nemmeno si presenteranno con liste separate...». E' un legislatore che non conosce la legge elettorale (da lui votata in Parlamento). Non sa che nei comuni inferiori ai 10 mila abitanti vige invece il sistema elettorale maggioritario. Perdoniamogli. Dall'altra parte, non ha anche il Presidente del Consiglio dimostrato di ignorare la legge elettorale, scrivendo su Il Popolo che il premio di maggioranza è accordato all'apparentamento che conquista la maggioranza assoluta dei voti, cioè il 51 per cento (e non, come è in realtà, la metà dei voti più uno)? Assinus asinum priat... Perdoniamo anche ai giornalisti del Tempo, del Momento, del Popolo che hanno stampato, compiaciutissimi e con grande rilievo, la nota di quella agenzia secondo la quale lo on. Di Vittorio sarebbe stato denunciato all'autorità giudiziaria per il famoso articolo pubblicato sulla Pravda. Perdoniamo loro di aver riprodotto la pelina, come ai bei tempi, senza cambiare neppure una parola, di aver divulgato anche una grossa menzogna: l'affermazione che l'Unità non avrebbe riprodotto l'articolo, mentre il nostro giornale l'ha pubblicato integralmente più di una settimana addietro. Perdoniamo... Pastore

Ai due soli tredici 93 milioni a testa!

I fortunati sono un triestino e la moglie d'un operaio toscano

Due sensazionali vincite al Totocalcio hanno caratterizzato la domenica pasquale: i due soli «tredici» della giornata, uno della zona di Trieste e uno della zona di Firenze hanno vinto ciascuno quasi 93 milioni! Si tratta di un record assoluto, in quanto le grosse vincite precedenti non avevano mai superato gli 80 milioni. Il monte premi è stato di 371 milioni 648.572 lire. Due soli giocatori, come si è detto, hanno ottenuto 13 punti, e riscuoteranno 92.912.000 lire circa; 124 giocatori hanno ottenuto 12 punti, e riscuoteranno un milione e mezzo circa. I «tredici» sono la signora Jenny Martini, residente in via Danstolo 10 a Scandicci, e il signor Antonio Franceschini, residente a Trieste in salita Trenovia 5. La signora Jenny Martini, di 54 anni, è coniugata all'operaio Alighiero Martini, pure di 54 anni, e ha una figlia di 32 anni. La famiglia Martini vive a Scandicci, piccolo comune a pochi chilometri da Firenze. La schedina è stata giocata al «Bar dello Sport» di Scandicci. E' una schedina di due sole colonne (lire cento). Non appena la notizia della vincita si è divulgata, il marito della Martini, Alighiero, che si trovava al cinema, si affrettava a tornare a casa, e poco dopo, alla chetichella, assieme alla moglie e alla figlia (che è fidanzata ad un giocatore di calcio della locale squadra «Scandicci») si allontanava dal paese per evitare ulteriore pubblicità. Si è appreso che Alighiero Martini, sabato sera consegnò alla moglie la somma di lire cento per giocare due colonne che la donna compilò di sua iniziativa. Il giorno dopo la vincita è dato dal fatto che nella colonna che ha totalizzato il «tredici» sono stati indovinati esattamente i 13 e i tredici risultati validi, sbagliando la partita Legnano-Lazio, non valida agli effetti del concorso perché anticipata al sabato, e l'ultima partita di riserva.

Piloti americani rifiutano di combattere in Corea

SCOTT (Illinois), 13. — Il comando della base aerea di Scott ha rivelato che aeri ufficiali si sono rifiutati di essere stati destinati in Corea in sostituzione di

Harriman candidato alla presidenza degli S.U.?

WASHINGTON, 13. — Parlando questa sera alla radio, l'amministratore della S.A. Averell Harriman, ha affermato questa sera che considererebbe un «onore» di essere proposto dallo Stato di New York come candidato alla presidenza al Congresso del partito democratico del prossimo luglio.

Sciopero in Tunisia contro il governo Baccux

TUNISI, 13. — In segno di protesta contro la formazione del ministero Baccux e i negoziati, che di solito vengono aperti la domenica, sono rimasti chiusi in tutta la Tunisia. Secondo quanto ha dichiarato un portavoce nazionalista, i negoziati intendono condannare separatamente il capo del governo rappresentativo del nuovo governo e, al tempo stesso, protestare per gli atteggiamenti del Consiglio di Sicurezza dell'ONU nei confronti del problema tunisino.

Si cerca il "terzo uomo", complice di Caterina Fort?

BOLOGNA, 13. — Sono trascorsi pochi giorni dalla fine del processo contro Caterina Fort, ma non è azzardato dire che le acque non sono tornate tranquille. Da fonti degne di fede giunge una notizia che non può mancare di suscitare interesse: polizia e carabinieri sarebbero alla ricerca del fantomatico complice della «belva». Siamo in grado di confermare che tali indagini sono rivolte appunto, all'identificazione del «com-

Il governo rivoluzionario costituito nella Bolivia

LIMA, 13. — Radio «Abarea» ha annunciato oggi la costituzione del nuovo governo boliviano per decreto firmato da Hernan Siles Suarez, vice presidente costituzionale della repubblica boliviana, «incaricato del potere esecutivo» come dice il decreto. I principali portavoce di tale ministero sono ripartiti come segue: Walter Guevara Arce, ministro degli esteri; generale Froilan Calleja, ministro dell'interno e della difesa; Feder-

Le bimbe di Scarabello

Gli stato arrestato) e la signora Fede Aureli, amica di Lilia Silvi. L'idea del clamoroso bluff, a favore dello Scarabello, sarebbe venuta ai giornalisti Palomba e Fedeli, i quali avrebbero pensato che la moglie dell'ex calciatore, Lilia Silvi — un'attrice che dopo un breve periodo di celebrità, era quasi del tutto scomparsa dalla scena cinematografica italiana — potesse apprezzare la possibilità di tornare agli onori della cronaca. Scarabello avrebbe accettato, e fu quindi stabilito il piano da attuarsi. Come teatro del «ragimento» venne scelta Livorno, per approfittarne dell'aiuto offerto dallo studente Giovanni Poli. Fu il Poli a proporre di nascondere lo Scarabello in una stanza che egli us-

Il regime a dieta



Il «cumulista» democristiano colto in un atteggiamento simpatico e disinvolto dopo l'approvazione della legge sulle incompatibilità parlamentari